



# Comunicato stampa

Data 13.09.2017  
Embargo 15:00

---

## **Prestazioni giornalistiche: la Commissione federale dei media (COFEM) vede del potenziale anche in futuro**

### **Documento di discussione «Il futuro dell'ordinamento dei media e della comunicazione in Svizzera: tendenze, scenari, raccomandazioni»**

**Tutti gli studi empirici indicano che nel mercato dei media in Svizzera vi saranno ulteriori e pesanti stravolgimenti. La COFEM ha abbozzato tre scenari in merito. In quello pessimistico il giornalismo sparirà, mentre in quello ottimistico si osserverà una maggiore differenziazione e pluralità del giornalismo. La Commissione raccomanda alla politica e al settore di affrontare tempestivamente i possibili sviluppi e di dare maggior peso ai cambiamenti già in atto nella fruizione dei media. La COFEM consiglia inoltre di formulare eventuali misure per il mercato dei media e della comunicazione basandosi il più possibile su principi e di rinunciare a regolamentazioni dettagliate troppo rigide. Ritiene che per la Svizzera sia fondamentale poter contare su un giornalismo di alta qualità, che soddisfi le esigenze della politica democratica.**

Nel suo nuovo rapporto la COFEM volge uno sguardo al futuro e tratta i principali sviluppi del paesaggio mediatico svizzero per il settore e la politica dei media. Ha scelto un arco temporale di 10-15 anni e posto al centro gli utenti dei media. La Commissione abbozza tre possibili scenari per il futuro paesaggio dei media e della comunicazione in Svizzera, ossia un'«evoluzione» delle prestazioni informative ben riuscita, una parziale «sostituzione» del giornalismo attraverso piattaforme online e alternative di tipo mediatico, o un terzo, pessimistico scenario di «impoverimento» in cui il giornalismo perde la sua rilevanza a livello sociale. La COFEM considera assai problematico quest'ultimo scenario, tanto per la politica democratica quanto per la società.

Le analisi della Commissione si fondano su studi empirici, alcuni svolti su incarico della COFEM stessa e altri che esistevano già. I risultati sono stati valutati, discussi e riassunti come tesi da cui emerge che per l'opinione pubblica e la democrazia la trasformazione dei media non comporta soltanto rischi, ma anche opportunità.

Con il mutamento delle abitudini di fruizione, i mass media tradizionali con le loro offerte aggregate e fornite in modo integrale o lineare hanno perso importanza, in particolare tra i più giovani. La fruizione avviene infatti sempre di più via smartphone. La possibilità di accedere a siti web o motori di ricerca consente un utilizzo altamente selettivo. A ciò vanno ad aggiungersi nuovi fornitori di informazioni, che riscontrano successo tra alcune fasce del pubblico e riducono il bacino di utenza dei mass media sul mercato degli utenti e quello pubblicitario. Le piattaforme di comunicazione e diffusione online attive a livello globale sono sempre più importanti anche per la distribuzione di contenuti informativi. Ampliano il proprio bacino di utenza, generano profitti sul mercato pubblicitario, e fanno uso di software per



## Comunicato stampa • **Prestazioni giornalistiche: la Commissione federale dei media (COFEM) vede del potenziale anche in futuro**

garantire una diffusione mirata delle loro offerte sulla base dei profili utente a loro disposizione (algoritmi). Secondo l'analisi della COFEM, la fruizione dei media appare come un processo tecnologico, individualizzato e interattivo sempre più avulso dallo spazio e dal tempo.

Sulla base della sua analisi, la COFEM giunge alla conclusione che il paesaggio dei media e delle comunicazioni dovrebbe essere considerato come un sistema digitale comprendente i media e la comunicazione. Raccomanda al settore dei media di delineare maggiormente il proprio profilo informativo rispetto ai blog, alla comunicazione aziendale (*corporate publishing*), ai contenuti marketing (*content marketing*), alla pubblicità nativa (*native advertising*) e alle altre offerte. Il settore deve difendere le sue prestazioni di tipo giornalistico e il relativo codice deontologico in modo più efficace rispetto a quanto avviene con le attuali forme di autoregolamentazione. La COFEM ribadisce la raccomandazione formulata in passato secondo cui a livello legale occorre introdurre misure che consentano di sostenere le infrastrutture giornalistiche importanti. Tali misure dovrebbero essere applicate da istanze indipendenti dallo Stato. La Commissione continua a ritenere necessario anche il sostegno diretto delle prestazioni mediatiche rilevanti per la democrazia. Raccomanda tuttavia di organizzarlo in modo neutro dal punto di vista della tecnologia e del canale, nonché di renderlo accessibile a diverse organizzazioni mediatiche.

Alle piattaforme attive a livello globale e alle offerte online di tipo mediatico dovrebbero applicarsi disposizioni stabilite di comune accordo con gli organismi internazionali. Occorre infatti garantire che gli standard giuridici europei e svizzeri siano rispettati, in particolare quelli in materia di protezione dei dati. Per tutti i fornitori dell'informazione devono valere le stesse regolamentazioni, anche per consentire una concorrenza equa. La posizione degli utenti nel mondo dei media e della comunicazione digitale va rafforzata. Occorre inoltre potenziare sensibilmente le misure volte a migliorare le competenze a livello di fruizione. Per evitare una giuridicizzazione della libera comunicazione la COFEM raccomanda di privilegiare linee guida e consigli pratici rispetto alle norme giuridiche.

A fronte dello sviluppo dinamico e aperto del sistema dei media e della comunicazione, la COFEM raccomanda che siano compiuti un monitoraggio e una riflessione professionali in merito. Si dovrebbe inoltre istituzionalizzare un «Consiglio della comunicazione» che si occupi in particolare di discutere le regole relative alla comunicazione individuale e di gruppo nel contesto digitale (piattaforme), sia a livello di etica della comunicazione che di responsabilità degli utenti. La Commissione chiede inoltre nuovamente che i poteri pubblici istituiscano a livello federale un'autorità di regolazione indipendente dallo Stato con lo scopo di legiferare e regolamentare in merito ai compiti in materia di prestazioni in tutto il settore dei media e della comunicazione.

### **Indirizzo cui rivolgere le domande:**

Otfried Jarren, presidente della Commissione federale dei media: [o.jarren@ipmz.uzh.ch](mailto:o.jarren@ipmz.uzh.ch)

Segretariato della Commissione federale dei media: [martina.leonarz@bakom.admin.ch](mailto:martina.leonarz@bakom.admin.ch)

### **Links:**

Il rapporto «Il futuro dell'ordinamento dei media e della comunicazione in Svizzera: tendenze, scenari, raccomandazioni» può essere scaricato alla pagina: <https://www.emek.admin.ch/it/temi/il-futuro-dei-media-svizzera/>.